

TABELLA n. 2

**Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro
per l'anno finanziario 1973**

ANNESSO N. 7

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

RELAZIONE AL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 1971

Signor Ministro,

I dati sull'evoluzione economica del Paese classificano il 1971 come un arco temporale generalmente contrassegnato da una decelerazione dell'attività produttiva che ha concorso a contenere lo sviluppo del reddito.

Per quanto attiene in particolare al prodotto lordo delle attività industriali, viene infatti evidenziato, rispetto al 1970, un incremento pari a solo il 3,8 per cento in termini monetari che si traduce in una flessione dell'1,3 per cento al netto della lievitazione dei prezzi.

Tali variazioni percentuali si confermano anche per l'aggregato «industrie cartarie e grafiche» che ingloba le risultanze dell'Istituto ed evidenzia per il 1971, a valori monetari correnti, l'attestarsi del prodotto lordo settoriale a 793 miliardi di lire contro i 764 miliardi di lire raggiunti nel precedente esercizio.

In tale contesto l'Istituto si pone in termini assolutamente positivi avendo registrato, a consuntivo del 1971 rispetto al 1970, un incremento del prodotto lordo in ragione del 7,0 per cento a prezzi ragguagliati di fatturazione. In valori assoluti e prezzi correnti, il prodotto lordo dell'Istituto è passato da miliardi di lire 26,981 a miliardi di lire 32,279 con un aumento di miliardi di lire 5,298 pari al 19,6 per cento. Il peso nell'ambito dell'aggregato nazionale ha raggiunto il 4,1 per cento.

Va però tenuto presente che l'entità delle ore retribuite dall'Istituto per il 1971 presenta, rispetto al 1970, una flessione di n. 708.743 ore, pari al 5,3 per cento, delle quali n. 226.809 per astensioni dal lavoro, n. 223.855 per la riduzione degli orari contrattuali e n. 258.079 attribuibili alle variazioni dell'organico passato da 5.242 a 5.121 unità (— 2,3 per cento).

Il rapporto prodotto lordo/ore retribuite per i due esercizi in esame evidenzia perciò, in termini più reali, l'effettivo miglioramento ottenuto nel 1971 che risulta pari al 13,0 per cento a prezzi ragguagliati ed al 26,3 per cento a prezzi correnti.

È obiettivo altresì sottolineare che nel 1971 l'Istituto ha dovuto, tra l'altro, attuare impegnative opere di rammodernamento di macchinari ed impianti del settore cartario che hanno limitato la possibilità di pieno impiego dei mezzi d'opera determinando, in conseguenza, una sensibile contrazione del volume di produzione settoriale. In atto tutte le macchine hanno ripreso a produrre.

I favorevoli risultati raggiunti vanno pertanto considerati anche sotto tale profilo.

* * *

Per il 1971, gli investimenti lordi perfezionati sono ammontati a miliardi di lire 1,960 con un incremento del 9,7 per cento rispetto al controvalore delle corrispettive immobilizzazioni al 31 dicembre 1970. Al netto delle dismissioni di beni non più utilmente impiegabili, l'ammontare dell'incremento si riduce a miliardi di lire 1,850 e la percentuale al 9,2 per cento.

Considerando anche i controvalori dei beni che risultano da collaudare a fine esercizio, l'incremento globale è pari al 13,8 per cento ed il corrispettivo ammontare sale a miliardi di lire 2,794.

Nell'anno 1970, rispetto al 1969, le percentuali d'incremento sono risultate, nell'ordine, del 7,7 per cento, 7,3 per cento, 6,3 per cento ed i relativi controvalori di miliardi di lire 1,466, miliardi di lire 1,387, miliardi di lire 1,206.

Sul prodotto lordo, gli investimenti definiti — senza calcolare le dismissioni ed i beni in attesa di collaudo a fine esercizio — risultano in percentuale del 6,1 per cento per il 1971 e del 5,4 per cento per il 1970.

Si deve considerare in proposito, per le valutazioni economico-reddituali che ne possono conseguire, che le strutture produttive dell'Istituto, come è stato illustrato nella relazione al bilancio per l'anno 1966, risultavano in notevole misura obsolete.

Gli interventi che si vanno gradatamente perfezionando hanno pertanto anche carattere sostitutivo e conservativo delle capacità produttive del sistema.

È prevalente preoccupazione dell'Istituto, nel quadro di una politica volta alla realizzazione di risultati economici sempre più soddisfacenti, di ottenere comunque che l'indispensabilità degli interventi risulti nei limiti massimi correlata al conseguimento di livelli di produttività progressivamente più elevati.

* * *

Come altre aziende del ramo, l'Istituto ha dovuto sopportare, in termini di mancata produzione ed aumento dei costi, i negativi riflessi delle agitazioni connesse al rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori delle aziende grafiche e cartarie ed all'applicazione dei miglioramenti normativi e degli aumenti retributivi che sono derivati da detto rinnovo ed altri provvedimenti a carattere generale e settoriale.

È già stata precisata l'entità delle ore perdute per agitazioni sindacali e riduzione degli orari contrattuali di lavoro.

Per quanto concerne i costi per « retribuzioni », i valori unitari risultano mediamente aumentati del 24,5 per cento, nel raffronto 1971/1970.

In valori assoluti l'aumento tra i due esercizi risulta di entità meno elevata (+ 17,6 per cento) in dipendenza del minor numero di ore retribuite nel 1971 per le cause indicate.

È comune accezione — e motivo di notevole preoccupazione per tutte le aziende — che i ritmi di crescita dei costi per « retribuzioni » vanno evolvendosi con una dinamica tale da vanificare o comunque minimizzare, i pur rilevanti sforzi che si stanno facendo con l'intensificazione degli investimenti, l'introduzione di nuove tecniche e la migliore organizzazione del lavoro — per ottenere la progressiva elevazione dei tassi di redditività dei sistemi produttivi, il che rende forzoso il ricorso all'aumento dei prezzi, anche se si cerca di contenerne la portata.

Per quanto concerne l'Istituto gli indici relativi evidenziano nell'ultimo quinquennio, l'andamento che segue:

	Indici dei costi per « retribuzioni »	
	valori assoluti	valori orari
Al 31 dicembre 1966	100,0	100,0
Al 31 dicembre 1970	161,3	165,5
Al 31 dicembre 1971	189,7	206,0
Incremento percentuale medio annuo 1967/1970	15,3	16,4
Incremento percentuale 1971 su 1970	17,6	24,5

Per contro l'indice dei prezzi, nel medesimo quinquennio, è aumentato solo da 100 a 145,9 il che conferma quanto sin qui detto sull'argomento.

A consuntivo della gestione, il maggior prodotto lordo ottenuto nel 1971 rispetto al 1970, in miliardi di lire 5,298 risulta assorbito, a pareggio, per l'87,3 per cento (miliardi di lire 4,625) dall'aumento dei costi del personale per retribuzioni, oneri connessi ed altre provvidenze varie; per il 5,4 per cento (miliardi di lire 0,286) dal maggior carico previsto per le imposte dirette;

per il 3,8 per cento (miliardi di lire 0,200) da più elevati accantonamenti disposti a copertura di rischi e svalutazioni; per il 3,5 per cento (miliardi di lire 0,187) dall'incremento della entità degli ammortamenti sia ordinari che anticipati.

L'aumento dei prezzi ha concorso a coprire, in parte, solo i maggiori costi per il personale.

* * *

L'evidenza delle cifre esposte e le considerazioni fatte, confermano che l'Istituto va perseguendo con costanza i progressivi obiettivi che si è ragionatamente proposto avendo mente alle reali possibilità operative che gli sono offerte tenuto conto delle particolari esigenze che è chiamato a soddisfare e degli obblighi e limitazioni che gli sono imposti dalla sua natura giuridica.

È da sottolineare che i miglioramenti produttivi e di rendimento economico conseguiti per il 1971, si aggiungono a quelli realizzati nel precedente quadriennio 1967/1970 (cfr. Relazione al bilancio al 31 dicembre 1970) e rappresentano solo una fase dell'evoluzione dell'Istituto.

Il programma di attività per il 1972, già deliberato, prevede infatti un tasso d'incremento dei ricavi intorno al 14,5 per cento e del prodotto lordo intorno all'8,0 per cento ed in funzione di tale indirizzo si è reputato possano essere assorbiti tutti i maggiori costi prevedibili senza che si renda necessario intervenire sui prezzi, del che ha preso già atto la Commissione ministeriale per la determinazione dei prezzi.

Per quanto concerne le spese per il personale, va osservato che in questo scorcio del 1972 sono già scattati 4 punti della scala mobile per la contingenza. Sono inoltre da considerare i maggiori gravami connessi al maggior periodo di applicazione dei miglioramenti economici previsti dai rinnovati contratti di lavoro (nel 1971 hanno avuto decorrenza dal 16 febbraio per il personale grafico e dal 1° giugno per i cartai) e quelli che conseguono all'applicazione della legge 336 relativa ai benefici per gli ex combattenti.

Perché possa essere proseguita l'opera di rinnovamento in corso, a sostegno dei programmi di sviluppo pluriennali, è stato anche previsto l'incremento degli investimenti da realizzare gradatamente. Complessivamente sono stati individuati interventi da effettuare per complessive miliardi di lire 7,4 circa, dei quali, nel 1972, dovrebbero esserne definiti per circa miliardi di lire 3,0.

Nel quadro del rinnovamento organizzativo della Azienda è da sottolineare infine con soddisfazione che, all'inizio dell'anno in corso, è stata disposta la ristrutturazione dei vertici aziendali e che in data 8 febbraio è stato approvato dal Ministro per il Tesoro la prima parte del nuovo Regolamento di Servizio dell'Istituto previsto dall'articolo 24 della legge n. 559, al completamento del quale si sta attendendo e si perverrà in breve tempo.

* * *

Portandosi al livello della disamina dell'andamento gestionale, è obiettivo evidenziare che l'esercizio 1971 presenta aspetti di sintesi senz'altro positivi.

Rispetto al 1970, i ricavi globali sono infatti aumentati del 17,1 per cento (miliardi di lire + 6,157) a valori correnti e del 7,2 per cento (miliardi di lire + 2,602) a prezzi costanti.

Nell'ambito di detti ricavi, il peso della produzione diretta dell'Istituto — non considerando cioè le partite di giro per le produzioni di terzi ed il rimborso costo ispettivi, nonché i recuperi finanziari e vari — è salito al 92,3 per cento (90,1 per cento nel 1970) a valori correnti ed al 92,1 per cento (90,0 per cento nel 1970) a prezzi costanti.

In valori assoluti, la produzione diretta come sopra specificata è aumentata di miliardi di lire 6,498 (+ 20,1 per cento) a prezzi correnti e di lire miliardi 3,126 (+ 9,7 per cento) a prezzi costanti.

Quest'ultimo dato conferma appieno la previsione programmatica che ha indicato in circa miliardi di lire 3,000 l'incremento della produzione propria per l'esercizio in esame (cfr. Relazione al bilancio 1970, pag. 18).

Nel prospetto che segue sono riepilogati, in sintesi espositiva, i dati sopra indicati:

A valori correnti	Produzione diretta		Ricavi globali		Produzione diretta su ricavi globali %
	miliardi	indici	miliardi	indici	
1970	32,370	100,0	35,944	100,0	90,1
1971	38,868	120,1	42,101	117,1	92,3
	<u>+ 6,498</u>		<u>+ 6,157</u>		
A prezzi costanti					
1970	32,370	100,0	35,944	100,0	90,0
1971	35,496	109,7	38,546	107,2	92,1
	<u>+ 3,126</u>		<u>+ 2,602</u>		

Rifacendosi al livello dei ricavi dell'esercizio 1966, gli indici relativi all'andamento della produzione diretta dell'Istituto assumono i valori che seguono:

	1966	1970	1971
A prezzi correnti	100,0	140,8	169,1
A prezzi 1966	100,0	121,2	134,8

I tassi di incremento risultano perciò mediamente pari, nel quadriennio 1967/1970 al 10,2 per cento e 5,3 per cento (rispettivamente per la produzione a prezzi correnti ed a prezzi 1966) e nel quinquennio si elevano al 13,8 per cento ed al 7,0 per cento in relazione alle positive risultanze dell'esercizio 1971.

Rapportando la produzione diretta all'entità delle ore retribuite, gli anzidetti indici assumono valori molto più elevati e precisamente 100,0 — 144,5 — 183,2 a prezzi correnti e 100,0 — 124,4 — 146,1 a prezzi 1966. I tassi d'incremento vengono perciò a risultare nel quadriennio 1967/1970 dell'11,1 per cento e 6,1 per cento (rispettivamente per la produzione diretta a prezzi correnti ed a prezzi 1966) e nel quinquennio si elevano al 16,6 per cento e 9,2 per cento.

È stato già fatto cenno alla circostanza che nel corso del 1971 si sono determinate condizioni che non hanno consentito il pieno impiego di tutti i mezzi d'opera. Si deve anche sottolineare che, corrispondendo a specifiche esigenze dello Stato, è stato mantenuto inalterato il prezzo della Gazzetta Ufficiale che nel 1970 risultava nei confronti dei quotidiani in rapporto 1,43 e si è ridotto nel 1971 a 1,11, essendo il prezzo di questi ultimi aumentato del 28,6 per cento.

Per quanto concerne i costi, si è detto del notevole aumento determinatosi per le « retribuzioni » che, in cifra assoluta, è stato possibile contenere per effetto del minor numero di ore retribuite. È da aggiungere che un aumento si è registrato anche nelle spese varie, che inglobano altre provvidenze per il personale, nonché nei prezzi di talune materie prime e dell'energia elettrica.

Inoltre l'Istituto ha dovuto prendere atto dello sfavorevole andamento della S.p.A. Cartiere Miliani, della quale è azionista, ed operare accantonamenti a fronte della preannunciata riduzione del capitale di detta Società.

Complessivamente per ammortamenti ordinari e anticipati, accantonamenti per imposte e tasse, fondo rischi partecipazioni e fondo svalutazione crediti, è stato disposto l'ammontare di miliardi di lire 2,461 (miliardi di lire 1,794 nel 1970). La gestione si è chiusa a pareggio.

* * *

In conseguenza dell'aumentato volume della produzione, si è anche determinata una espansione dell'entità dei crediti e debiti sospesi a fine esercizio, nonché un incremento delle immobilizzazioni di funzionamento.

Su tali dati e sugli altri aspetti significativi della gestione e del bilancio al 31 dicembre 1971, si espongono i cenni illustrativi che seguono:

Stato patrimoniale

Con esclusione dei conti d'ordine, i valori totali bilanciati, nel raffronto 1970/1971, si presentano come segue:

Al 31-12-1970	Al 31-12-1971	Variazioni
Miliardi di lire 41,769	Miliardi di lire 50,367	Miliardi di lire + 8,598 (20,6 %)

I raggruppamenti delle poste di bilancio di maggior rilievo e variazioni rispetto all'esercizio precedente si presentano come segue:

	Bilancio al 31-12-1971	Variazioni rispetto al 31-12-1970	%
(miliardi di lire)			
Attività			
— Immobilizzazioni	23,072	+ 2,794	13,8
— Immobilizzazioni di funzionamento (scorte e prodotti in lavorazione)	13,997	+ 1,423	11,3
— Disponibilità	0,142	+ 0,055	63,9
— Crediti, ratei, risconti attivi	10,782	+ 2,416	28,9
— Partecipazioni	0,464	—	—
— Costi pluriennali	1,910	+ 1,910	100,0
Totali	<u>50,367</u>	<u>+ 8,598</u>	<u>20,6</u>
Passività			
— Ammortamenti e fondo rinnovamento impianti	14,623	+ 1,555	11,9
— Debiti per finanziamenti e verso INA	5,581	+ 1,030	22,6
— Debiti a breve termine, ratei e risconti passivi	9,179	+ 2,578	39,0
— Accantonamenti e fondi di quiescenza e previdenza	12,375	+ 3,435	38,4
— Fondo di dotazione e riserve	8,609	—	—
Totali	<u>50,367</u>	<u>+ 8,598</u>	<u>20,6</u>

A sintetico commento delle principali variazioni che si evidenziano si precisa quanto segue:

— le « immobilizzazioni di funzionamento » si incrementano di miliardi di lire 0,943 per l'aumentata entità delle lavorazioni in corso a fine esercizio e di miliardi di lire 0,326 per l'aumento del magazzino pubblicazioni. Il residuo lieve incremento in miliardi di lire 0,154 interessa le scorte di materie prime;

— l'aumento dei « crediti, ratei e risconti attivi » si riconnette nella misura principale alla bilancia dei rapporti forniture/pagamenti con il Provveditorato generale dello Stato ed enti pubblici, il cui saldo è aumentato a miliardi di lire 2,832;

— a « costi pluriennali » è stata portata la quota di pertinenza dell'esercizio 1972 relativa all'ammontare degli oneri nascenti dal riconteggio delle anzianità pregresse, dovute al personale per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dei settori grafici e cartari intervenuto nel 1971 ed avente validità biennale. L'attribuzione è in ragione del 50 per cento dell'importo totale;

— per le « immobilizzazioni » si è già detto.

Può aggiungersi che nel periodo 1967/1971, escludendo i beni in attesa di collaudo, i valori assoluti di incremento risultano pari a miliardi di lire 7,699. Nel medesimo periodo gli « ammortamenti » si sono incrementati di lire miliardi 6,728. L'ammontare globale di questi ultimi, risulta al 31 dicembre 1971 pari al 63,0 per cento delle immobilizzazioni escluso i beni in attesa di collaudo e la copertura sale al 66,6 per cento comprendendo anche il controvalore del Fondo rinnovamento impianti. La specifica della consistenza e delle variazioni dei singoli aggregati emerge dal prospetto che segue:

	Bilancio al 31-12-1971	Variazione rispetto 31-12-1970	%
	(miliardi di lire)		
— Beni stabili	8,971	+ 0,495	5,8
— Macchinari, impianti e dotazioni di officina	11,718	+ 1,226	11,7
— Mobili, arredi, macchine da ufficio e automezzi . . .	1,275	+ 0,129	11,2
Totali	21,964	+ 1,850	9,2
— Macchinari ed impianti in attesa di collaudo	1,108	+ 0,944	575,6
Totali	23,072	+ 2,794	13,8

— l'aumento dei « debiti per finanziamenti e verso INA » riguarda per intero i rapporti con quest'ultimo Istituto relativamente ai fondi di quiescenza;

— nell'ambito degli « accantonamenti e fondi di quiescenza e previdenza » sono aumentati questi ultimi di miliardi di lire 2,927 in dipendenza dei rinnovi contrattuali di cui si è detto. Seguono il « Fondo imposte e tasse » per miliardi di lire 0,207 ed i Fondi « svalutazione crediti » per miliardi di lire 0,025 e « rischi partecipazioni » per miliardi di lire 0,275. Questo ultimo consegue alle non favorevoli vicende economiche della S.p.A. Cartiere Miliani della quale l'Istituto è azionista che hanno portato alla riduzione a 2/5 del valore nominale della partecipazione. Il preesistente fondo di miliardi di lire 0,100 è prudenzialmente mantenuto in essere.

— l'aumento dei « debiti a breve termine, ratei e risconti passivi » afferisce questi ultimi per miliardi di lire 0,658, le « anticipazioni bancarie » per miliardi di lire 0,602 e fornitori e debiti diversi per miliardi di lire 1,318. Per questi ultimi l'incremento è dovuto solo a cause contingenti.

Personale

Al 31 dicembre 1971 il personale dell'Istituto (senza tener conto del gruppo ispettivi) risulta composto da 5.121 unità. Si è pertanto avuta una contrazione, rispetto alla situazione al 31 dicembre 1970, di 121 unità. Il gruppo ispettivi è passato da 102 unità a 98 unità.

Il movimento ha interessato complessivamente 285 unità (di cui 3 ispettivi) che hanno lasciato il servizio per cause varie, cui sono subentrate 166 unità di nuova assunzione, più

1 ispettivo rientrato in servizio all'Istituto. Nel 1970 si ebbero esodi per 225 unità, di cui 8 ispettivi, e nuove assunzioni per 199 unità, oltre il trasferimento all'Istituto di 1 ispettivo.

Eccone la ripartizione, raffrontata con quella dell'esercizio precedente:

	Al 31-12-1970	Al 31-12-1971	Variazioni	
Dirigenti	13	12	—	1
Impiegati	916	861	—	55
Intermedi	184	168	—	16
Operai	4.040	3.990	—	50
Medici a contratto	28	29	+	1
	<u>5.181</u>	<u>5.060</u>	—	121
Personale in aspettativa e in servizio di leva . .	61	61		—
Totale	<u><u>5.242</u></u>	<u><u>5.121</u></u>	—	121

I numeri indice relativi sono i seguenti:

	Al 31-12-1970	Al 31-12-1971
a base mobile	100,0	97,7
a base fissa (1966 = 100)	96,7	94,5

La comparazione percentuale, raffrontata con la situazione al 31 dicembre 1970, è la seguente:

	Al 31-12-1970	Al 31-12-1971
Impiegati	18,4	17,7
Intermedi	3,5	3,3
Operai	78,1	79,0
	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>

Nel quinquennio 1967/1971 hanno lasciato il servizio per cause varie 1.037 dipendenti (19,1 per cento del personale in forza al 31 dicembre 1966).

Nel quinquennio 1972-1976 raggiungeranno l'età del collocamento a riposo 548 dipendenti, così suddivisi in base ai raggruppamenti contrattuali e di categoria:

	Grafici	Cartai	Totali	Percentuale rispetto alle unità in servizio al 31-12-1971
Impiegati	86	18	104	12,0
Intermedi	13	17	30	18,0
Operai di mestiere	193	127	320	10,3
Operai delle categorie ausiliarie	71	23	94	10,1
	<u>363</u>	<u>185</u>	<u>548</u>	<u>10,7</u>

Su basi statistiche, può ritenersi che, in effetti, l'anzidetto esodo, anche per il concorso di altre cause diverse, risulterà senz'altro di entità più rilevante.

È poi da considerare la tendenza ad una progressiva riduzione dell'orario contrattuale di lavoro, circostanza alla quale si ricollega l'esigenza di assicurare a tutti la possibilità di fruire appieno del maggior tempo libero che ne deriva.

Al problema delle integrazioni dell'organico che consegue a quanto esposto, l'Istituto va attendendo con la piena consapevolezza del determinante peso che hanno le decisioni assunte al riguardo, sull'ordinato progredire economico-produttivo che è nei programmi aziendali.

L'Istituto è attento anche alle istanze sociali per la creazione di nuovi posti di lavoro ed in tal senso si adopera perché non gli sia preclusa la possibilità di un progressivo sviluppo che è, oltretutto, alla base del determinarsi di condizioni di esercizio economicamente soddisfacenti.

Frattanto, è preminente il fine di raggiungere, in parallelo con i miglioramenti strutturali e dei mezzi d'opera, un rapporto ottimale tra i costi di lavoro ed i livelli produttivi.

Su tale indirizzo sono già stati fatti dei progressi. Infatti è stato sottolineato che, nel rapporto 1966/1971, l'indice della produzione diretta è salito a 169,1 a valori correnti ed a 134,8 a prezzi costanti; l'indice delle ore retribuite è invece sceso a 92,3 (97,4 nel 1970).

L'andamento a forbice degli indici richiamati conferma appieno le asserzioni fatte.

L'entità numerica delle ore complessivamente retribuite nei tre esercizi indicati è la seguente:

	n. ore	Indice
Esercizio 1966	13.706.856	100,0
Esercizio 1970	13.355.953	97,4
Esercizio 1971	12.647.210	92,3

Produzione grafica e cartotecnica

Per la valutazione globale dell'effettivo volume di attività svolta dai settori grafici e cartotecnici, è necessario considerare, oltre il fatturato, anche la produzione eseguita per la Libreria dello Stato, nonché le differenze tra le lavorazioni in corso all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

In tal senso la produzione complessiva dei settori grafici e cartotecnici segna un incremento sull'esercizio precedente di:

- miliardi di lire 6,191 (+ 23,2 per cento) a valori correnti;
- miliardi di lire 3,287 (+ 12,3 per cento) a prezzi costanti.

L'entità delle ore retribuite a tutti gli addetti ai settori in esame, ha fatto registrare una flessione di n. 550.088 ore (da ore 8.733.197 a ore 8.183.109).

Il rapporto produzione-ore retribuite si è pertanto incrementato in misura sensibile come risulta dal prospetto che segue:

	1970 lire	1971 lire	Differenza lire	%
A valori correnti	3.063	4.025	+ 962	31,4
A prezzi costanti	3.063	3.670	+ 607	19,8

Alla formazione dell'accennato maggior volume di produzione, in termini monetari, hanno concorso i diversi settori nella misura che segue:

	Valori	Comuni	Cartotecnici
A valori correnti	53,3 %	46,9 %	— 0,2 %
A prezzi costanti	51,2 %	50,4 %	— 1,6 %

Per quanto in particolare concerne la « cartotecnica » va detto che la flessione deve attribuirsi a fattori tariffari. Infatti quantitativamente sono state prodotte nel 1971 n. 240.111.545 buste contro i 222.144.295 esemplari ottenuti nel 1970 con un incremento dell'8,9 per cento.

Produzione delle Cartiere

Per esigenze connesse al programma di ammodernamento, nel secondo semestre del 1971 sono state fermate due delle cinque macchine continue in esercizio per la fabbricazione della carta.

Ne è conseguito un calo della produzione commisurato alla potenzialità delle macchine fermate. All'inizio del corrente esercizio dette macchine hanno ripreso a produrre. Verso la fine del 1972 è peraltro in programma la fermata di altra macchina continua della cartiera di Foggia.

In termini di carta prodotta a piè di macchina, la flessione registrata è stata del 19,9 per cento pari a quintali 60.108.

Complessivamente sono stati prodotti nell'anno quintali 241.896 di carta e cartoni contro quintali 302.004 del 1970.

Le circostanze citate hanno anche comportato una regressione per quanto concerne le collegate autoproduzioni di cellulosa di paglia e pasta legno di diretto utilizzo in larga misura la prima e totalmente la seconda.

In particolare per quanto concerne la cellulosa di paglia, la minor esigenza diretta e la situazione di mercato, hanno reso possibile un aumento delle cessioni a terzi del prodotto stesso (+ 11.287 quintali).

Nel corso del 1971 a seguito dell'incarico ricevuto dal Provveditorato Generale dello Stato e nel quadro del più razionale ed utile impiego delle risorse disponibili nel superiore interesse dello Stato, l'Istituto ha incrementato il settore dei valori bollati presso lo stabilimento di Foggia avviando un reparto per la fabbricazione delle targhe per veicoli che ha pienamente corrisposto alle aspettative producendo nell'anno circa 4.200.000 pezzi.

Con gli stessi fini sopra citati, nel corso del 1972 saranno attivati od incrementati anche altri settori produttivi presso il medesimo stabilimento.

Per quanto concerne l'entità delle ore retribuite, anche nel settore delle cartiere si è realizzata una flessione in ragione del 3,11 per cento (da ore 3.352.271 ad ore 3.248.165).

Prezzi per le forniture alle Amministrazioni statali

Trattando dell'andamento dei costi per il personale, si è avuto modo già di sottolineare l'entità ed il progressivo intensificarsi del fenomeno.

A tale riguardo è stato anche accennato che ci si sforza — facendo leva sull'incremento reddituale del sistema con nuovi investimenti e miglioramenti dell'organizzazione in genere e del lavoro in particolare — di contenere nei limiti più ristretti il ricorso all'aumento dei prezzi e che anzi per il 1972, nonostante sia già acquisito che si dovrà far fronte ad ulteriori aumenti dei costi, l'Istituto reputa di poter mantenere invariati quelli in essere.

Per inquadrare il problema nelle sue giuste dimensioni va considerato che i costi per retribuzioni (che rappresentano circa il 72,0 per cento di quelli totali) si sono incrementati nel 1970 rispetto al 1969 del 17,2 per cento e nel 1971 rispetto al 1970 del 17,6 per cento. Mediamente rispetto al 1969 l'aumento è stato del 18,4 per cento all'anno. I prezzi sono invece variati, nel medesimo periodo, in ragione del 9,6 per cento all'anno. L'indice relativo (1966 = 100) è passato da 119,8 al 31 dicembre 1969 a 145,9 al 31 dicembre 1971.

Si sono trascurati nell'esposizione fatta, ancorché non siano di scarso rilievo, i dati relativi alla lievitazione degli altri costi di esercizio che pure, ovviamente, concorrono al formarsi delle necessità che portano ad intervenire sui prezzi.

Fatturato

Nel 1971 il fatturato è stato incrementato di miliardi di lire 6,423 (+ 18,7 per cento) a valori correnti e di miliardi di lire 2,868 (+ 8,4 per cento) a prezzi costanti.

Le forniture e prestazioni dell'Istituto a qualsiasi titolo sono aumentate a miliardi di lire 39,509 contro miliardi di lire 32,394 del 1970, con un aumento di miliardi di lire 7,115 (+ 22,0 per cento).

Le forniture e prestazioni di terzi risultano di miliardi di lire 1,174 contro miliardi di lire 1,866 e segnano una flessione di miliardi di lire 0,692 (— 37,1 per cento).

Con esclusione delle prestazioni a rimborso e dei recuperi vari, il fatturato per produzioni dirette è aumentato da miliardi di lire 30,867 a miliardi di lire 37,740 a valori correnti (+ miliardi di lire 6,873 pari al 22,3 per cento). A prezzi costanti l'aumento di cui sopra è stato di miliardi di lire 3,501 pari all'11,3 per cento.

Hanno concorso a formare l'incremento del fatturato per produzioni dirette in miliardi di lire 6,873: il settore valori per miliardi di lire 3,662 (+ 53,3 per cento), il settore comuni e cartotecnica per miliardi di lire 2,251 (+ 32,7 per cento), le vendite di carta, cellulosa, targhe e varie per miliardi di lire 0,829 (+ 12,1 per cento) e le vendite della Libreria dello Stato per miliardi di lire 0,131 (+ 1,9 per cento).

Rapportando il fatturato per produzioni dirette alle ore retribuite corrispondenti, la media passa da lire 2.356 per il 1970 a lire 3.042 per il 1971 con un incremento del 29,1 per cento.

Libreria dello Stato

L'attività della Libreria dello Stato ha consentito un fatturato lordo di miliardi di lire 2,844 (miliardi di lire 2,713 nel 1970) con un incremento di miliardi di lire 0,131 pari al 4,8 per cento.

Si è già richiamata la circostanza che pur a fronte dei notevoli aumenti dei costi di produzione grafica, i prezzi di vendita della Gazzetta Ufficiale sono rimasti invariati.

Per quanto concerne la composizione delle vendite effettuate, con evidenziazione dei principali raggruppamenti categorici e dei canali di collegamento, i dati, nel raffronto con il precedente esercizio, sono i seguenti:

	1970	1971	Differenza	
	(miliardi di lire)			
Edizioni d'arte	0,163	0,119	—	0,044
Riproduzioni d'arte	0,098	0,105		0,007
Editoria comune	0,690	0,764		0,074
Foglio annunci legali	0,165	0,208		0,043
Gazzetta Ufficiale	1,471	1,567		0,096
Raccolta Leggi e decreti	0,126	0,081	—	0,045
Totali . . .	2,713	2,844	+	0,131
Vendite attraverso agenzie	0,253	0,275	+	0,022
Vendite sede centrale	0,720	0,741	+	0,021
Abbonamenti	0,970	0,937	—	0,033
Inserzioni	0,770	0,891	+	0,121
Totali . . .	2,713	2,844	+	0,131

Durante il 1971, oltre alla ristampa di numerosi titoli, sono state pubblicate importanti opere quali:

— « La Caupona del Pavone », di C. Gasparri e « Ercolano, la casa dell'atrio a mosaico », di G. Cerulli Iselli, nella collana Monumenti della pittura antica scoperti in Italia;

— « Pavimenti di signino di Roma e dintorni », di Morriconi Matini, nella collana Mosaici antichi in Italia;

— « Opere d'arte dei secoli XVII - XVIII e XIX - vol. III, di Moschini Marconi, nella collana Cataloghi dei Musei e Gallerie d'Italia.

Sono stati inoltre stampati altri dodici esemplari, in fototipia policroma, degli acquarelli di Ettore Roesler Franz su Roma sparita, custoditi nel Museo di Palazzo Braschi, con note illustrative di C. Pietrangeli.

L'edizione è stata avviata dall'Istituto nel quadro delle celebrazioni di Roma capitale, e sta avendo notevole successo.

Nell'ambito delle stesse celebrazioni l'Istituto ha anche allestito a Roma nel Palazzo delle Esposizioni, una Mostra documentaria delle proprie attività che è stata inaugurata dall'On. Ferrari-Aggradi, allora Ministro per il Tesoro.

L'Istituto, sempre nell'intento di sviluppare l'opera di diffusione volta a creare, con la conoscenza della proteiforme attività svolta, nuovi rapporti di lavoro e possibilità di sviluppo, ha partecipato nel corso dell'anno anche a numerose altre mostre con la collaborazione dell'Istituto per il Commercio Estero che ha assunto anche le spese relative, del Ministero degli Esteri, Direzione Generale delle relazioni culturali con l'Estero, e dell'Associazione Italiana Editori. Tra le più importanti si ricordano:

- Salone internazionale del libro d'arte e bibliografia, a Losanna;
- Mostra industriale italiana, a Cuba;
- Mostra internazionale del libro, a Bruxelles;
- Mostra autonoma italiana, a Città del Messico;
- Mostra del prodotto italiano, a Santiago de los Caballeros;
- Mostra dell'industria italiana, a Mosca;
- Fiera internazionale del libro, a Francoforte;
- Fiera internazionale del libro, a Belgrado;
- Mostra del prodotto italiano, a Hong-Kong.

Inoltre l'Istituto ha partecipato a numerose mostre in Italia — a Milano, Genova, Foggia, Bari e Roma — ed anche in atto, in ordine alla decisiva spinta che si sta dando all'attività divulgativa in vista di una prospettica espansione del volume delle vendite, ha in corso una impegnativa esposizione a Palermo nell'ambito della Fiera del Mediterraneo.

Situazione finanziaria

Nell'esercizio 1971 sono stati totalizzati introiti per miliardi di lire 38,813 e spese per miliardi di lire 39,360 (nel 1970 rispettivamente miliardi di lire 33,320 e miliardi di lire 36,268).

Il deficit di miliardi di lire 0,547 sommato al saldo negativo ad inizio esercizio — anticipazioni bancarie, meno cassa e banche — determina l'esposizione netta a fine esercizio di miliardi di lire 2,283 (cassa e banche miliardi di lire 0,142, anticipazioni bancarie miliardi di lire 2,425).

Al riguardo va tenuto presente che nelle spese indicate sono compresi pagamenti riferiti ad immobilizzazioni per complessive miliardi di lire 1,646 che l'Istituto ha effettuato avendo tuttora in corso la pratica per l'ottenimento dagli Istituti di Previdenza di un mutuo di miliardi di lire 2,500 in relazione a quanto previsto dall'articolo 21 della legge 13 luglio 1966, n. 559.

Dalla classificazione finanziaria dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1971 risulta un quoziente di liquidità pari a 1,1. L'indice di solvibilità tecnica è pari a 2,5 e quelli di indebitamento e copertura delle immobilizzazioni rispettivamente a 3,6 e 1,0.

Complessivamente le attività correnti risultano pari al 70,1 per cento e le passività correnti al 28,3 per cento.

È da sottolineare che, al netto del mutuo ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto ha autofinanziato nel periodo 1967/1971 il proprio rinnovamento di impianti e macchinari per circa miliardi di lire 6,5 e che inoltre l'Istituto si è trovato anche a dover fronteggiare, senza altri interventi, l'espansione delle immobilizzazioni di funzionamento conseguente al notevole aumento del volume della produzione.

Conto economico

A chiusura dell'esercizio 1971 sono stati disposti i seguenti ammortamenti ed accantonamenti:

— Ammortamenti ordinari (in base alla tabella dei coefficienti di cui alla circolare del Ministero delle Finanze del 1° dicembre 1965, n. 105 U.D.G.)	L.	1.036.714.034
— Ammortamenti anticipati (in misura ridotta rispetto al massimo consentito dall'articolo 98 TU del 29 gennaio 1958, n. 645) . .	»	623.895.711
— Accantonamenti per imposte e tasse (nei limiti previsionali di effettiva imposizione)	»	500.000.000
— Accantonamento per fondo rischi partecipazioni	»	275.090.340
— Accantonamento per fondo svalutazione crediti	»	25.000.000

Complessivamente miliardi di lire 2,461 contro miliardi di lire 1,794 del 1970.

L'Istituto, in regola con gli accantonamenti di quiescenza e previdenza per il personale, ha chiuso a pareggio il proprio bilancio.

Signor Ministro,

i dati illustrati consentono di affermare che l'Istituto ha operato nel precedente quadriennio e nel corso del 1971, realizzando quelli che erano gli obiettivi del programma di sviluppo produttivo per il periodo e ciò nonostante il notevole peso delle difficoltà congiunturali dalla cui influenza non si è potuto sottrarre.

Le previsioni per l'anno 1972, alle quali si è fatto cenno, confermano la decisa volontà di proseguire ed intensificare l'azione sin qui svolta al fine di conseguire risultati sempre più soddisfacenti in linea con il programmato sviluppo economico del Paese.

Con tale orientamento e tenuto conto del progressivo ed inevitabile espandersi dei costi del lavoro, l'Istituto deve necessariamente poter contare, in prospettiva, sulla possibilità di un progressivo ed adeguato sviluppo della propria attività ed al riguardo auspica che non gli manchino gli indispensabili assenti.

Il Suo favorevole giudizio, on. Ministro, sarà sicuro motivo di orgoglioso sprone per tutto il personale dell'Istituto sul prodigarsi del quale si fa affidamento per le impegnative attuazioni in programma.

A conclusione è doveroso un ringraziamento al Provveditore generale dello Stato per la vigile comprensione mostrata alle necessità dell'Istituto nell'ambito dei superiori interessi dello Stato, nonché al Magistrato della Corte dei Conti ed al Collegio dei revisori per la competente opera prestata.

Al Direttore Generale, ai dirigenti, agli impiegati ed a tutte le maestranze va il riconoscimento del Consiglio per il contributo da ciascuno dato al conseguimento dei risultati esposti.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(on. avv. Rosario Lanza)

Roma, 25 maggio 1972

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

IMMOBILIZZAZIONI

Terreni e fabbricati	8.970.683.550	
Macchinari e impianti	11.717.791.199	
Macchinari e impianti da collaudare	1.108.248.230	
Mobili	1.105.612.822	
Automezzi	169.363.447	
		23.071.699.248

MAGAZZINO E PRODOTTI IN LAVORAZIONE

Carta	2.611.223.656	
Altre materie prime	3.510.241.559	
Pubblicazioni	1.534.404.682	
	7.655.869.897	
Prodotti in lavorazione	6.340.788.839	
		13.996.658.736

CREDITI

Provveditorato generale dello Stato	2.888.063.162	
Enti pubblici	5.814.567.955	
Clienti privati	1.335.545.644	
Crediti diversi	615.137.814	
Depositi a garanzia	7.879.595	
		10.661.194.170

DISPONIBILITÀ

Banche	119.789.509	
Cassa	22.106.491	
		141.896.000

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

PARTECIPAZIONI		120.606.151
COSTI PLURIENNALI		464.483.900
		1.910.400.000

TOTALE L.	50.366.938.205
-------------------	----------------

CONTI D'ORDINE

Assegnatari fabbricato via A. Severo	34.519.164	
Depositi a cauzione	63.986.390	
Credito presunto per danni di guerra	138.578.768	
INA e/quiescenza impiegati	9.516.823.430	
Fidejussioni bancarie	327.590.612	
Depositi pubblicazioni di terzi	345.965.400	
		10.427.463.764

TOTALE GENERALE L.	60.794.401.969
----------------------------	----------------

Roma, 25 maggio 1972

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
M. Pattumelli

IL DIRETTORE GENERALE
V. Morgera

PATRIMONIALE

P A S S I V O		
PATRIMONIO		
Fondo di dotazione	8.357.101.838	
Riserve	252.136.228	
		8.609.238.066
AMMORTAMENTI		
Ordinari:		
Terreni e fabbricati	2.829.289.440	
Macchinari e impianti	7.912.831.257	
Mobili	707.588.260	
Automezzi	110.260.385	
	11.559.969.342	
Anticipati - (art. 98 T.U. 29 gennaio 1958, n. 645)	2.269.585.607	
		13.829.554.949
FONDO RINNOVAMENTO IMPIANTI		793.884.473
DEBITI PER FINANZIAMENTI - (art. 21 legge 13 luglio 1966, n. 559)		2.500.000.000
DEBITI DI FUNZIONAMENTO		
Fornitori	2.068.492.754	
Tipografie	555.210.204	
Imposte	1.164.430.856	
Debiti diversi	683.273.290	
INA c/quiescenza impiegati	3.081.113.276	
		7.552.520.380
ANTICIPAZIONI BANCARIE		2.425.090.762
FONDO SVALUTAZIONE PUBBLICAZIONI		325.000.000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		58.503.141
FONDO IMPOSTE		937.503.215
FONDI QUIESCENZA E PREVIDENZA		
Quiescenza operai	10.457.290.191	
Previdenza impiegati	221.037.235	
		10.678.327.426
RATEI E RISCONTI PASSIVI		2.282.225.453
FONDO RISCHI PARTECIPAZIONI		375.090.340
	TOTALE L.	50.366.938.205
CONTI D'ORDINE		
Direz. II.PP. per residuo mutuo fabbricato via A. Severo	34.519.164	
Depositanti a cauzione	63.986.390	
Conto danni di guerra	138.578.768	
Quiescenza impiegati c/INA	9.516.823.430	
Banche per fidejussioni	327.590.612	
Terzi per pubblicazioni in deposito	345.965.400	
		10.427.463.764
	TOTALE GENERALE L.	60.794.401.969

Il PRESIDENTE
R. Lanza

I REVISORI
G. Di Napoli *Presidente*
M. Matzen - A. Tarquinio

CONTO ECONOMICO

C O S T I		
RETRIBUZIONI		29.421.597.874
SPESE DIVERSE		995.504.871
MATERIE PRIME		6.811.058.646
DIMINUZIONE SCORTE		141.540.776
LAVORI GRAFICI AFFIDATI A TERZI		674.619.679
QUOTE DI AMMORTAMENTO:		
Ordinario	1.036.714.034	
Anticipato	623.895.711	
		1.660.609.745
IMPOSTE E TASSE		2.002.242.036
FONDO RISCHI PARTECIPAZIONI		275.090.340
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		25.000.000
INTERESSI PASSIVI		66.130.502
FITTI PASSIVI		27.234.418
	TOTALE L.	42.100.628.887

Roma, 25 maggio 1972

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
M. Pattumelli

IL DIRETTORE GENERALE
V. Morgera

R I C A V I

FATTURATO	40.682.528.335
INCREMENTO LAVORAZIONI IN CORSO	942.749.690
INCREMENTO PUBBLICAZIONI	325.820.824
INTERESSI ATTIVI	113.354.102
FITTI ATTIVI	36.175.936

TOTALE L. 42.100.628.887

IL PRESIDENTE
R. Lanza

I REVISORI
G. Di Napoli *Presidente*
M. Matzen - A. Tarquinio

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 1971

Considerazioni generali

1. — Il bilancio del 1971 si chiude in pareggio, come quelli dei due esercizi precedenti.

Il « pareggio » dei conti di gestione dell'Ente, di per sè, dice ben poco se non esprime realisticamente taluni presupposti economici riferiti ad un determinato quadro programmatico ed operativo, che nella specie sembrano siano soddisfatti.

2. — Sembra al Collegio, che i risultati della gestione in esame consentano un giudizio fondamentalmente positivo, pur con talune puntualizzazioni che ne chiariscono il significato. Tali risultati non contrastano con le linee essenziali del programma annuale di attività per il 1971, a suo tempo deliberato dal Consiglio di amministrazione, anzi, per taluni aspetti, s presentano più apprezzabili delle prospettazioni formulate all'inizio dell'esercizio cui il bilancio è intestato, talché il pareggio può essere accolto come espressione ed attestazione di una conduzione aziendale avveduta, più dinamica e proficua che in passato; del che va dato atto agli Organi decisionali, di recente rinnovati, per il notevole apporto di indirizzo, di stimolo e di coordinamento che ha saputo offrire, specie nelle questioni di maggior rilievo, ed anche alla oculata ed impegnativa attività della Direzione generale e dei suoi collaboratori, cui ha corrisposto il consapevole impegno di tutto il personale degli stabilimenti e degli uffici.

Esistono, quindi, i presupposti oggettivi e di orientamento per l'ulteriore sviluppo del Poligrafico, collegabile ovviamente al contenimento dei costi d'esercizio, attraverso il completamento del programma di ammodernamento e potenziamento degli impianti, una più valida strutturazione dei reparti e degli uffici, realizzabile, nelle linee normative essenziali, col regolamento dei servizi (finalmente in avanzata fase di elaborazione, dopo cinque anni dal riordinamento dell'Istituto, voluto dalla legge 559 del 1966), la concentrazione delle produzioni grafiche « comuni », nonché il miglioramento e l'espansione della cartotecnica, il perfezionamento qualitativo e la estensione di gamma o tipologica nella produzione di carte, la riorganizzazione dei settori vari, collaterali a quelli direttamente produttivi: il tutto confluyente nella prospettata costanza dei prezzi delle forniture allo Stato per il corrente esercizio, in correlazione ad un adeguato incremento di produzione e di produttività.

3. — Un primo indice indicativo delle prospettive di sviluppo — comportanti l'accennata costanza dei prezzi per il 1972 ed eventuali, contenute revisioni per gli anni a venire — è offerto dalla entità dell'attivo patrimoniale, che dal 1968 al 1971 è passato da milioni 31.669,6 a 50.366,9, con un incremento di milioni 18.697,3, pari a circa il 59 per cento.

Più significativi appaiono, a tale effetto, i rapporti tra immobilizzazioni tecniche e fatturato:

1968	1969	(in milioni)	1970	1971
8.831,0	9.550,7		10.655,0	11.887,1
29.105,6 = 0,30;	29.014,3 = 0,33;		34.259,5 = 0,31;	40.682,5 = 0,29

Salito di 0,3 nel 1969 rispetto all'anno precedente, negli anni successivi vi è stata costanza di contrazione di 0,2; il che concorre ad attestare la linea di sviluppo dell'azienda.

Il giudizio sull'andamento della gestione in esame va integrato con la constatazione che, nell'ultimo triennio, le immobilizzazioni tecniche sono aumentate, rispettivamente, di milioni 719,7 (+ 8,1 per cento); 1.104,3 (+ 11,5 per cento) e 1.232,1 (+ 11,5 per cento).

Il tasso d'incremento ha avuto un notevole stacco nel 1970 rispetto al 1969 ed è rimasto invariato nel 1971, ma l'aumento assoluto dell'ultimo esercizio è stato superiore a quello dell'anno precedente di milioni 127,8.

Quanto al fatturato, va rilevato che nel 1970 esso presentava aumenti per milioni 5.245,2 (+ 18 per cento) e nel 1971 per milioni 6.423 (+ 18,75 per cento); ossia, la linea di ascesa, anche qui, si è mantenuta su valori percentuali pressoché costanti negli ultimi due anni, alla stessa stregua delle immobilizzazioni tecniche, ma chiaramente ad un livello più elevato dell'incremento di dette immobilizzazioni.

4. — Si può ritenere che i nuovi impianti e macchinari da collaudare, una volta entrati in funzione, consentiranno un incremento della produzione e della produttività più marcato che in passato.

Essi ammontavano a milioni 163,9 nel bilancio del 1970 e si sono elevati a 1.108,2 in quello in esame.

I rapporti per « addetto alla produzione », negli ultimi quattro anni, sono i seguenti:

Anni	Immob. tecniche (in milioni)	Addetti	Valore pro-capite	%
1968	8.831,0 :	3.550 =	L. 2.487.000	—
1969	9.550,7 :	3.557 =	» 2.685.000	8,0
1970	10.655,0 :	3.531 =	» 3.017.000	21,3
1971	11.887,1 :	3.486 =	» 3.410.000	37,1

Si può constatare che i saggi d'incremento sono stati particolarmente elevati nell'ultimo biennio e che, se il tasso del 1970 superò di 13,3 quello del 1969, nel 1971 lo stacco (15,8) è stato più marcato.

A tal proposito va ribadita la necessità che l'amministrazione dell'Istituto dedichi maggiore attenzione alla riorganizzazione — per una razionale classificazione ed un più sistematico controllo operativo — dei cosiddetti « settori vari », collaterali a quelli direttamente produttivi, ivi compresi gli uffici amministrativi. Un impegno specifico in tal senso venne assunto nella relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio del 1969, rilevando che circa il 35 per cento delle ore lavorative era assorbito da detti settori ed uffici, con un costo di circa 1/3 del totale per retribuzioni e, in un ambito più generale, nel programma di attività per il 1971, ove si prospettavano « possibili miglioramenti nell'organizzazione del lavoro e segnatamente per i valori », talché appare indeclinabile il richiamo a detti impegni per assolverli nel più breve tempo e nel modo più efficace, specie per quanto attiene ai settori di manutenzione, magazzino, ecc., al fine di conseguire le finalità programmatiche ed ottenere non irrilevanti economie di costi.

5. — Per quanto riguarda la produzione, va rilevato che nell'ultimo triennio i tassi di incremento sono stati dell'8,8 per cento nel 1969, del 15,3 per cento nel 1970 e del 20 per cento nel 1971.

Poiché la produzione annuale è, tra l'altro, una funzione delle « ore lavorate », i relativi rapporti si presentano come segue:

Anni	Produzione (in milioni)	Ore di lavoro	Valore orario	%
1968	26.114,5	: 8.954.829	= L. 2.916	—
1969	28.424,0 (+ 2.309,5)	: 8.527.863 (— 426.966)	= » 3.334	14,3
1970	32.793,2 (+ 4.369,2)	: 9.023.992 (+ 496.129)	= » 3.634	9,0
1971	39.462,1 (+ 6.668,9)	: 8.496.666 (— 527.326)	= » 4.644	27,8

All'incremento di produzione per milioni 6.668,9 nell'esercizio in esame, si contrappone una cospicua contrazione delle « ore lavorate », mentre nel 1970 l'aumento di produzione si correlò ad un maggior numero di ore di lavoro, talché il risultato del 1971 acquista maggior risalto di quanto non dica immediatamente l'incremento produttivo; il che spiega anche il notevole aumento del « valore orario » della produzione dell'ultimo esercizio e quindi l'evoluzione della produttività.

6. — Per la carta e la cellulosa, la produzione ha registrato una flessione, rispettivamente, di quintali 58.395 e 11.656, dovuta al « fermo », per modifiche, riparazioni e pulizie delle « continue », per un maggior numero di ore che nel 1970.

I dati relativi si riassumono come segue:

Anni	Cartiera di Foggia		Cartiera Nomentana
	carta (q.li)	cellulosa (q.li)	carta (q.li)
1968	267.011	140.145	33.267
1969	257.071 (— 3,8 %)	121.067 (— 13,6 %)	33.768 (+ 1,5 %)
1970	261.900 (+ 1,8 %)	143.552 (+ 18,5 %)	37.627 (+ 11,4 %)
1971	224.370 (— 14,3 %)	131.896 (— 8,1 %)	16.762 (— 55,4 %)

Ciò ha comportato, ovviamente, una lieve contrazione delle giacenze di carta a fine esercizio e, per converso, un aumento delle scorte di materie prime utilizzate dalle Cartiere (cellulose estere, talco, ecc.).

7. — Nel 1971 sono stati rinnovati i contratti collettivi di lavoro per i due settori grafico e cartaiolo. Tali rinnovi, unitamente ad altre cause (scatti di anzianità e di merito, promozioni, indennità di contingenza, ecc.) hanno comportato un maggior onere globale di milioni 6.317,8 in gran parte collegabile agli effetti pregressi sui trattamenti previdenziali.

Il « Conto economico » è stato gravato a tale titolo di milioni 4.407,4, col rinvio al 1972 di metà dell'onere per indennità pregresse, ammontante a milioni 3.820,8. Analogo criterio venne adottato in sede di formazione del bilancio del 1969 — anno del precedente rinnovo contrattuale — rinviando al 1970 milioni 1.522,5.

Tale criterio, condiviso dal Collegio, poggia sulla considerazione che i contratti anzidetti hanno validità biennale ed appare opportuno differire al successivo esercizio una parte degli oneri pregressi.

Se si considerano le « ore retribuite » — con esclusione delle ore di malattia — e il personale al lavoro — con esclusione del personale ispettivo, nonché dei dipendenti militari di leva, in aspettativa e distaccati — si hanno i seguenti valori:

Anni	Ore retribuite	Personale al lavoro	Costo globale			Aumenti %
			(in milioni)			
1968	13.499.587	5.287	17.017	—	—	—
1969	12.831.009 (— 5,2 %)	5.218	20.416	3.399	(+ 20,0)	
1970	13.355.953 (+ 4,0 %)	5.181	23.935	3.519	(+ 17,2)	
1971	12.647.210 (— 5,3 %)	5.060	28.159	4.224	(+ 17,6)	

L'aumento di 0,4 si spiega con la riduzione delle ore retribuite e del numero dei « dipendenti al lavoro », nonché col differimento all'esercizio in corso di milioni 1.910,4 per trattamenti previdenziali pregressi; tuttavia, pur con detto differimento, appare notevole il carico retributivo del 1971, che assorbe circa il 72 per cento del valore della produzione, circa il 70 per cento del fatturato e denuncia una lievitazione globale di oltre il 22 per cento rispetto al 1970.

Del valore della produzione, quindi, solo il 28 per cento è destinato a coprire i costi per materie prime e sussidiarie, forza motrice, ammortamenti, spese generali ed imposte: donde l'esigenza di una meditata e compiuta programmazione che tenda al contenimento dei costi, compatibilmente con la naturale dinamica salariale, e all'incremento della produzione.

8. — Si ripresenta il fenomeno dell'aumento delle ore di malattia retribuite: diminuite da 685.181 nel 1969 a 618.893 nel 1970, sono invece salite a 691.823 nel 1971, superando di 72.930 quelle dell'esercizio precedente ed anche quelle del 1969.

Appare utile porre in rilievo gli aumenti retributivi medi per categorie: a) dirigenti ed impiegati amministrativi; b) impiegati, intermedi ed operai addetti alla Libreria dello Stato e ai « settori vari »; c) impiegati tecnici, intermedi ed operai impegnati nei settori di produzione:

Categorie		1968		1969		1970		1971
a)	. . .	L. 4.829.000	L.	6.554.000	L.	7.824.000	L.	8.866.000
b)	. . .	» 3.334.000	»	4.094.000	»	4.788.000	»	5.892.000
c)	. . .	» 3.009.000	»	3.586.000	»	4.228.000	»	5.112.000

Nell'ultimo biennio, pertanto, le retribuzioni medie annue lorde sono cresciute, rispettivamente, di lire 2.312.000 (+ 35 per cento); lire 1.798.000 (+ 44 per cento) e lire 1.526.000 (+ 42 per cento).

9. — Quanto all'aspetto finanziario della gestione, si può rilevare che, fermo restando il debito (mutuo) di finanziamento, si sono registrati notevoli aumenti sia nei crediti che nei debiti di funzionamento. I primi — esclusi i depositi a garanzia — sono aumentati di milioni 2.420,7, mentre per i secondi — comprendenti le anticipazioni bancarie — l'aumento è stato di milioni 2.950,2.

La situazione di liquidità, quale si desume dal bilancio in esame, si presenta più pesante di quanto non fosse al termine dell'anno precedente, giacché, al lieve aumento delle disponibilità in cassa e presso banche (milioni 142 contro 87 del 1970), si contrappone l'aggravio delle menzionate anticipazioni bancarie, le quali, alla chiusura dell'esercizio, ammontavano a milioni 2.425,1 a fronte di 1.823,5 del 1970, con la conseguenza di una contrazione degli interessi attivi ed un aumento di quelli passivi, i quali ultimi sono passati da milioni 9,2 a 66,1.

La maggiore esposizione bancaria è causata dallo sfasamento fra occorrenze finanziarie e disponibilità ed è collegata soprattutto al rilevante peso dei costi per retribuzioni, per loro natura indifferibili anche per tempi brevi, cui fa riscontro la non correlatività temporale fra incassi e pagamenti.

Il fatto ha ovvi riflessi sugli interessi attivi e passivi, che nel 1971 sono ammontati, rispettivamente, a milioni 113,4 e 66,1, con uno scarto positivo più contenuto di quello del 1970 (milioni 144,9 contro 9,2) ma anche sul rapporto tra crediti e debiti di funzionamento e, dunque, sull'intera gestione.

Quanto agli immobilizzi di esercizio (prodotti in lavorazione e in magazzino, scorte di carta e cellulosa e di materie prime), va precisato che nel 1970 essi aumentarono del 33,6 per cento, mentre nell'ultimo esercizio l'aumento è stato contenuto all'11,3 per cento, attraverso una più oculata « politica delle scorte », anche se in parte indotta da fatti aziendali ed esterni (fermo d'impianti per i motivi accennati, incertezza del mercato della cellulosa, ecc.).

D'altra parte, va pure rilevato che i fondi ammortamento, rinnovamento impianti, quiescenza operai e previdenza impiegati assommano a milioni 25.301,7 (+ 4.482,5 sulla consistenza del 1970), ossia ad un importo superiore al totale delle immobilizzazioni; il che riduce ulteriormente la capacità di autofinanziamento dell'Istituto, specie se collegata alla pesantezza della liquidità su accennata, di cui bisognerà occuparsi per tempo e nei modi più acconci per non infrenare l'attuazione del programma di potenziamento tecnologico e quindi lo sviluppo dell'azienda.

Situazione patrimoniale

10. — Attivo. — Gli aggruppamenti omogenei dell'Attivo nell'ultimo triennio (con esclusione dei « Conti d'ordine », bilancianti, e della posta « Costi pluriennali », derivante dal rinvio già accennato) presentano i seguenti valori:

	1969	1970	1971
		(in milioni)	
Immobilizzazioni	19.077,1	20.278,2	23.071,7
Prodotti in magazzino e in lavorazione	9.407,0	12.573,6	13.996,7
Crediti di funzionamento, ratei e risconti attivi.	4.600,5	8.366,1	10.781,8
Partecipazioni	464,4	464,4	464,4
Disponibilità	1.211,9	87,1	141,9
Totali	34.760,9	41.769,4	48.456,5

Nell'insieme, le attività presentano un incremento di milioni 6.687,1 rispetto a quelle del 1970, pari al 16 per cento, mentre nel precedente esercizio fu di milioni 7.008,5, pari al 20 per cento. Il dato non offre, di per sé, una valida base di giudizio, perché talune poste dell'attivo (ad es., fabbricati, partecipazioni), sono rimaste invariate da anni. Più significativa è la constatazione che le immobilizzazioni hanno avuto aumenti in quasi tutte le componenti, specie negli impianti e macchinari.

Per l'intera categoria delle immobilizzazioni l'incremento è stato di milioni 2.793,5 (+ 13,7 per cento), superiore a quello del 1970 di milioni 1.201,1 (+ 6,2 per cento). Per le sole immobilizzazioni tecniche (impianti e macchinari — compresi quelli da collaudare — attrezzature e automezzi) si è passati da milioni 10.655,0 a 12.995,4, con un aumento di milioni 2.340,4 (+ 22 per cento), ben superiore al tasso del 1970, che fu dell'11,5 per cento.

Può dirsi, pertanto, che, se il saggio degli investimenti del 1971 è stato leggermente inferiore a quello auspicato in sede governativa per la ripresa economica nazionale (15 per cento), per le immobilizzazioni tecniche quest'ultimo è stato largamente superato; il che assume un valore più determinante ai fini dello sviluppo dell'azienda.

10.1. — I prodotti in magazzino e in corso di lavorazione presentano un aumento di milioni 1.423, pari a circa l'11 per cento. Presentano incrementi le scorte di materie prime per milioni 320, i prodotti in lavorazione per 942,7 e le pubblicazioni per 325,8, mentre per la carta si registra una flessione di milioni 165,5. Le ragioni dell'aumento delle scorte e della diminuzione delle giacenze di carta sono già state indicate (fermo di macchine « continue »).

Gli aumenti dei prodotti in corso di lavorazione e delle pubblicazioni appaiono fra i ricavi del « Conto economico », come differenza fra consistenze finali e iniziali di detti beni. Non così, invece, per l'incremento delle scorte di materie prime e per la contrazione della carta in magazzino e presso terzi, rispettivamente di milioni 320 e 165,5, la cui somma algebrica è di 154,5, perché nel saldo finale delle scorte in genere interferiscono le quantità di carta acquistata, oltre quella di produzione diretta, talché le giacenze finali registrano una diminuzione di milioni 141,5, che figura fra i costi di detto Conto economico.

10.2. — Ad eccezione dei « crediti diversi », passati da milioni 1.097,5 a 615,1, tutte le altre categorie di crediti presentano aumenti, specie quelli verso il Provveditorato generale dello Stato e gli Enti pubblici, rispettivamente per milioni 2.195 e 636,7.

Si tratta di crediti di tutto riposo; a parte quelli verso detto Provveditorato, nello scorso aprile risultavano, infatti, introitati crediti verso clienti pubblici e privati per milioni 2.650.

10.3. — All'aumento delle disponibilità di fine esercizio si contrappone una lieve diminuzione dei « ratei e risconti », peraltro di scarso rilievo quantitativo, mentre a fronte delle « partecipazioni », il cui valore di bilancio resta invariato, esiste un « fondo rischi partecipazioni » di milioni 375, che « rettifica » detto valore di bilancio, riducendolo a milioni 89,5. Detto fondo, che nel bilancio del 1970 era di 100 milioni, è stato elevato di altri 275 per ragioni cautelative approvate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto e condivise dal Collegio dei Revisori.

11. — Passivo. — Gli aggruppamenti del Passivo, anch'essi resi omogenei, presentano, nel triennio, i seguenti valori:

	1969	1970 (in milioni)	1971
Patrimonio (fondo di dotazione e riserve)	8.609,2	8.609,2	8.609,2
Ammortamenti (ordinari e anticipati, fondo rinnovamento impianti)	11.672,0	13.068,3	14.623,5
Debiti di finanziamento	—	2.500,0	2.500,0
Debiti di funzionamento (forniture, tributi, anticipazioni bancarie, I.N.A. c/impiegati, ratei e risconti passivi)	7.590,9	8.651,7	12.259,8
Accantonamenti (fondi svalutazione crediti, pubblicazioni, imposte, quiescenza operai e previdenza impiegati, rischi partecipazioni)	8.411,6	8.940,2	12.374,4
Totali	36.283,7	41.769,4	50.366,9

Il totale delle poste del Passivo supera quello dell'Attivo di milioni 1.910,4, corrispondenti alla parte dei costi retributivi progressi rinviata al 1972, talché il 1971 avrebbe accusato una perdita di eguale ammontare, ove anche questa parte fosse stata imputata all'esercizio in cui si è manifestata.

11.1. — Invariati il fondo di dotazione e le riserve, i fondi ammortamenti ordinari sono passati da milioni 10.627,9 a 11.559,9, con un aumento di milioni 932 (+ 8,7 per cento); sommandovi il valore degli ammortamenti anticipati, l'ammontare della categoria del bilancio a tale titolo sale a milioni 13.829,5 e l'incremento a 1.555,2, con aliquota media del 12,7 per cento, di poco inferiore a quella del 1970 (12,8 per cento), il cui bilancio accrebbe, però, detti fondi di milioni 1.396,3.

Il rapporto con le immobilizzazioni, pari al 64,9 per cento nel bilancio del 1970, si è elevato al 66,6 per cento in quello in esame; il che conferma il giudizio espresso nella precedente relazione al bilancio, ossia, che un indice così elevato di ammortamenti avrebbe dovuto consentire un consistente, progressivo rinnovamento degli impianti e attrezzature, se negli ultimi anni vi fosse stata una maggiore correlazione quantitativa fra costi e ricavi d'esercizio, sussidiata da un'adeguata programmazione poliennale dell'attività aziendale e da un'avveduta « politica » di ristrutturazione generale e tecnologica in particolare.

11.2. — Invariato il valore dei debiti di finanziamento, quello dei debiti di funzionamento, comprese le anticipazioni bancarie, è aumentato di milioni 2.950,2 rispetto alla consistenza del 1970. Se peraltro si aggiungono i « ratei e risconti passivi » (in massima parte retribuzioni maturate, ma non pagate in tempo entro la chiusura dell'esercizio), passati da milioni 1.624,4 a 2.282,2, l'aumento dell'ultimo esercizio sul precedente si eleva a 3.608, superiore di milioni 1.187,3 a quello dei crediti correlativi, già indicato in milioni 2.420,7.

Tutte le categorie dei debiti in argomento sono aumentate rispetto alle consistenze del 1970. Per i fornitori e le tipografie l'aumento è di milioni 905,8 ed è collegato alla necessità

di un temporaneo rinvio dei pagamenti a fine esercizio per l'accennata carenza di liquidità; l'aumento per imposte di milioni 294,7 è derivato dal fatto che la notifica dei ruoli suppletivi, in precedenza fatta nel febbraio successivo, è stata effettuata entro l'anno di competenza, talché si è verificato un anticipo di pagamento rispetto alla prassi già in essere; per i debiti diversi e le anticipazioni bancarie gli incrementi sono stati di milioni 118,3 e 601,5, mentre molto più rilevante si è palesato l'aumento del debito verso l'I.N.A., di milioni 1.029,9, per la revisione delle indennità pregresse conseguenti agli aumenti retributivi per gli impiegati, recati dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro; si tratta di un debito ratizzato e il fenomeno dell'aumento del debito correlativo si ripresenta in occasione dei rinnovi contrattuali.

11.3. — Invariato il « fondo svalutazione pubblicazioni », sono stati, invece, prudenzialmente aumentati il « fondo svalutazione crediti » — soprattutto per le vendite di carta e cellulosa a clienti privati — e il « fondo rischi partecipazioni » per le azioni di proprietà dell'Istituto.

Il « fondo imposte » presenta un aumento, rispetto a quello iscritto nel bilancio del 1970, di milioni 206,8. Tale aumento è il valore differenziale tra il carico del 1971, previsto in circa 500 milioni, e i pagamenti effettuati nell'anno per imposte proprie dell'Istituto in milioni 293,3, con parziale utilizzo di detto fondo. Poiché sono tuttora da definire gli imponibili dell'ultimo quadriennio, il fondo in essere mira a far fronte ai probabili esborsi aggiuntivi per tale periodo.

11.4. — Quanto ai fondi quiescenza operai e previdenza impiegati, entrambi hanno avuto incrementi nel 1971, in relazione ai miglioramenti retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali e, in minor misura, da promozioni, inquadramenti in categorie superiori, scatti regolamentari e della contingenza, con effetti sulle indennità di licenziamento, le quali sono state, perciò, rideterminate.

Tali fondi subiscono incrementi, per i motivi anzidetti, e riduzioni per l'utilizzazione che se ne fa nell'anno; e mentre per il primo si è avuto un incremento netto di milioni 2.931,0 (incremento globale 3.891,7, utilizzi 960,7), per il secondo gli utilizzi hanno superato l'accrescimento, donde una lieve riduzione della relativa posta di bilancio.

Conto economico

12. — I ricavi d'esercizio pareggiano con i correlativi costi.

L'incremento dei ricavi nel 1971 è stato di milioni 6.157,1 passando da 35.943,5 a 42.100,6 (+ 17,1 per cento, contro 15,6 per cento del 1970 sul 1969).

La componente di maggior rilievo è, ovviamente, il fatturato, che nel 1971 presenta una lievitazione di milioni 6.423, pari al 18,7 per cento, leggermente superiore all'incremento percentuale del 1970 (+ 18,0 per cento), ma apprezzabile in valore assoluto (milioni 1.177,8 in più rispetto al maggior fatturato dell'esercizio precedente di milioni 5.245,2).

È un dato lordo, comprensivo del fatturato per commesse affidate a terzi, per le quali esiste contropartita nei costi d'esercizio, alla stessa stregua dell'i.g.e., che tra i costi è compresa nella voce « imposte e tasse », nonché dei cosiddetti servizi speciali, quali i costi per la gestione di magazzini per conto dello Stato. Concorre, inoltre, alla sua entità la maggiorazione dei prezzi di fatturazione o tariffe per le forniture alle Amministrazioni statali per complessivi milioni 3.237, al netto dell'i.g.e. e delle competenze al personale ispettivo.

Partecipano alla formazione dei ricavi l'incremento delle pubblicazioni (valore differenziale fra consistenze finali e iniziali), più marcato che nel precedente esercizio, e i fitti attivi. Vi partecipano, altresì, gli incrementi delle « lavorazioni in corso » e gli interessi attivi, sia pure per importi differenziali minori di quelli accolti nel precedente bilancio: i primi ammontano a milioni 942,7, contro 1.273,5 del 1970; i secondi a 113,3, contro 144,9.

13. — Le componenti di maggior rilievo dei costi sono le retribuzioni, le materie prime, gli ammortamenti e le imposte.

I lavori grafici affidati a ditte esterne nel 1970 si elevarono a milioni 1.274,5 — confluendo in tale importo soprattutto le commesse per le elezioni amministrative — mentre nel 1971 si sono ridotti a milioni 674,6.

La constatazione del minor ricorso a terzi per lavori grafici — naturalmente entro i limiti consentiti dalla convenienza economica — mostra che l'amministrazione dell'Istituto ha fatto propria la raccomandazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori per una congrua riduzione di tali lavori.

13.1. — I costi per retribuzioni presentano una dilatazione di milioni 4.407,4, che peraltro non esprime il maggior onere effettivo a tale titolo rilevato nel 1971, per l'accennato rinvio all'esercizio in corso di metà della maggiore spesa per indennità pregresse.

Le retribuzioni si ragguagliano, come già rilevato, a circa il 72 per cento del totale, ma al riguardo, per un giudizio più pertinente, va precisato che in esse sono compresi non solo i trattamenti del personale ispettivo — i quali trovano compensazione nel fatturato — ma anche e soprattutto le competenze per la produzione di carta, di cellulosa di paglia e di altre materie prime per la produzione cartaria (pastalegno, forza motrice, ecc.), ossia, di materie di diretta utilizzazione aziendale: le retribuzioni per la produzione di cellulosa e delle altre materie prime sono conglobate nei costi della carta; a loro volta, le retribuzioni per l'ottenimento di quest'ultima confluiscono nei costi dei prodotti grafici e cartotecnici, sicché detta percentuale rappresenta un indice generico che va puntualizzato.

Ed invero, ove la carta di diretta utilizzazione fosse di acquisto, il relativo valore si aggiungerebbe a quello costituente il costo delle materie prime risultante dal Conto economico in esame.

13.2. — Queste ultime presentano una maggiorazione, rispetto alla correlativa posta del 1970, di milioni 1.098,2, in correlazione alla maggiore produzione dell'anno ed anche alla lievitazione dei prezzi di mercato (cellulosa, pioppi, collanti, talco, inchiostri, ecc.).

13.3. — I costi per ammortamenti ordinari e anticipati gravanti sull'esercizio in esame sono stati di milioni 1.660,6, contro 1.474,4 del 1970, con un incremento di milioni 186,2, pari al 12,6 per cento, superiore al tasso d'incremento del precedente esercizio (+ 11,2 per cento).

Tali ammortamenti sono al lordo del valore delle « dismissioni », ammontanti a milioni 105,5, per cui di altrettanti risulta ridotto l'aumento dei fondi correlativi (milioni 1.555,2 anziché 1.660,6).

13.4. — Del costo per « imposte e tasse », circa 1.500 milioni costituiscono l'i.g.e. sul fatturato d'esercizio e la differenza rappresenta il carico di imposte proprie dell'Istituto.

Il minor carico di fitti è conseguente alla disdetta di locali per magazzini stampati e carta presso lo stabilimento di via G. Capponi.

Conti settoriali

14. — Va ribadito che in un'Azienda unitaria nell'aspetto organizzativo ed operativo, riesce difficoltoso compilare « conti settoriali », solo idealmente configurabili; tuttavia, al solo fine di offrire elementi di orientamento, si espongono di seguito alcuni dati sintetici riguardanti le gestioni dei settori più significativi.

I risultati globali possono così riassumersi:

	1970		1971
	(in milioni)		
Settore lavorazione « valori »	+	1.517,0	+ 1.562,3
Settore grafico stampati comuni	—	666,1	— 577,7
Settore Libreria dello Stato	—	110,1	— 167,8
Settore vendite carta e cellulosa	—	640,8	— 516,7
Totali	+	100,0	+ 300,1
Fondi rischi partecipazioni e svalutazione crediti	—	100,0	— 300,1
Risultato a bilancio		—	—

14.1. — A — Settore grafico « valori »

Ricavi

	1970		1971
	(in milioni)		
a) Fatturato prodotti grafici e carte filigranate		14.693,8	18.624,6
b) Lavorazioni in corso a fine esercizio		1.509,9	1.345,4
c) Recuperi vari		20,6	20,1
Totale ricavi		16.224,3	19.990,1

Costi diretti

	1970		1971
	(in milioni)		
d) Mano d'opera, spese generali e varie		10.757,5	13.128,8
e) Consumi materie ed energia		2.301,5	3.001,5
f) Lavorazioni in corso ad inizio esercizio		1.168,9	1.509,9
Totale costi diretti		14.227,9	17.640,2

Risultato lordo (ricavi - costi diretti)	+	1.996,4	+ 2.349,9
Costi comuni di rilevazione consuntiva (ammortamenti, imposte, spese generali)	—	482,5	— 790,5
Saldo adeguamento carta comune	+	3,1	+ 2,9
Risultato netto	+	1.517,0	+ 1.562,3

Il risultato netto del Settore presenta un lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio, pur di fronte ad un cospicuo aumento del fatturato, cui però si è collegato un notevole incremento dei costi per mano d'opera e materie.

14.2. — B — Settore grafico « stampati comuni »

Ricavi

	1970		1971
	(in milioni)		
a) Fatturato proprio		13.614,9	16.292,3
b) Fatturato per lavorazioni affidate a terzi		1.891,4	995,7
c) Lavorazioni in corso a fine esercizio		3.475,7	4.760,7
Totale ricavi		18.982,0	22.048,7

Costi diretti

	1970	1971
	(in milioni)	
d) Mano d'opera, spese generali e varie	9.813,3	11.563,2
e) Costo lavorazione di terzi	1.794,1	994,6
f) Consumi materie ed energia	4.538,0	5.625,3
g) Lavorazioni in corso ad inizio esercizio	2.613,2	3.475,7
Totale costi diretti	18.758,6	21.658,8
Risultato lordo (ricavi — costi diretti)	+ 223,4	+ 389,9
Costi comuni di rilevazione consuntiva (ammortamenti, imposte, spese generali)	— 911,1	— 985,8
Saldo adeguamento carta comune	+ 21,6	+ 18,2
Risultato netto	— 666,1	— 577,7

Continuano, per il Settore « Comuni », i risultati negativi che si protraggono da anni, ormai, benché quello del 1971 sia più favorevole del precedente.

14.3. — C — Settore Libreria dello Stato

	1970	1971		1970	1971
			(in milioni)		
Fatturato	2.713,2	2.843,5	Retribuzioni e spese generali	813,5	870,1
			Spese Agenzie e varie	48,3	48,0
			Costo public.	1.958,5	2.091,7
Totali	2.713,2	2.843,5		2.820,3	3.009,8
Risultato lordo				— 107,1	— 166,3
Costi comuni di rilevazione consuntiva (Ammortamenti e accantonamenti)				— 3,0	— 1,5
Risultato netto del Settore				— 110,1	— 167,8

Il risultato negativo del Settore è crescente: — 46,8 nel 1969; — 110,1 nel 1970; — 167,8 nell'ultimo esercizio.

Si può rilevare in proposito che il risultato del 1971 coincide quasi con quello relativo alla gestione della Gazzetta Ufficiale.

Tale gestione si presenta come segue:

	Costi	Ricavi	Differenze
	(in milioni)		
Abbonamenti e vendite	1.321	879	— 442
Inserzioni	412	688	+ 276
Totali	1.733	1.567	— 166

Il fatto della coincidenza del risultato della gestione della Libreria con quello della Gazzetta Ufficiale non consente, però, di affermare che il primo sia una diretta funzione del secondo.

Pur rilevando che nell'ultimo biennio il prezzo della Gazzetta Ufficiale è rimasto invariato, occorre precisare che una più razionale organizzazione e una conduzione più dinamica della Libreria avrebbe potuto contenere i costi d'esercizio, specie per quanto attiene alle Agenzie, i cui oneri per retribuzioni e compartecipazioni aggravano notevolmente i costi di gestione, confluendo nei risultati anzidetti.

Le iniziative allo studio e in via di attuazione sembra possano far superare l'attuale situazione, portando a risultati più soddisfacenti nei prossimi anni.

14.4. — D — Settore vendita carta, cellulosa e materiali vari

Ricavi		1970	1971
Fatturato per vendita di:		(in milioni)	
a) carta comune		1.784,0	1.368,4
b) carta da bollo		1.006,6	1.456,9
c) cellulosa di paglia essiccata		159,0	270,7
d) materiali vari		177,3	147,0
	Totale ricavi	<u>3.126,9</u>	<u>3.243,0</u>
Costi diretti			
e) carta, cellulosa e materiali vari		2.504,6	2.210,9
f) carta da bollo		1.006,1	1.349,6
g) spese generali		266,8	205,3
	Totale costi diretti	<u>3.777,5</u>	<u>3.765,8</u>
Risultato lordo (ricavi — costi).	—	650,6	— 522,8
Saldo adeguamento carta comune	+	9,8	+ 6,1
	Risultato netto	<u>— 640,8</u>	<u>— 516,7</u>

Permane, per il Settore in argomento, il risultato negativo, ma nel 1971 si è registrata una perdita inferiore a quella dello scorso esercizio.

Per quanto concerne la produzione delle targhe automobilistiche i dati del 1971 possono così sintetizzarsi: pezzi prodotti n. 4.200.000, con un costo globale di circa 900 milioni e un fatturato di 958,8, sicché si è registrato un saldo positivo di milioni 58,8.

Per quanto attiene alle Cartiere, va rilevato che le contabilità sono tenute a costi, sicché esse non presentano saldi positivi o negativi.

I dati in sintesi sono i seguenti:

	1970	1971
	(in milioni)	
I costi di gestione sono stati	9.313,7	10.369,9
cui hanno fatto riscontro produzioni, recuperi e lavorazioni in corso per	9.623,8	10.772,1
donde i risultati lordi di	+ 310,1	+ 402,2

	1970	1971
	(in milioni)	
che sono valsi a coprire le quote di ammortamento e il saldo per adeguamento della cellulosa per	— 310,1	— 402,2
donde il pareggio contabile	—	—

Anche per le Cartiere, risultati migliori possono e debbono attendersi, in avvenire, con l'ammodernamento degli impianti e con il potenziamento dei macchinari e delle attrezzature, con l'impegno dei dirigenti e delle maestranze che vi operano.

Lo sforzo degli Organi responsabili dell'Istituto mira ad arricchire i mezzi tecnici in dotazione alle sue aziende grafiche e cartarie, a razionalizzarne le strutture e i collegamenti operativi, a migliorare gli ambienti di lavoro, a rendere più partecipi della sua attività il personale che vi opera: lavoro non agevole nell'attuale periodo, caratterizzato da un particolare dinamismo dei rapporti interni, dal quale, tuttavia, ci si può attendere un più equilibrato sviluppo del Poligrafico dello Stato.

Il Collegio dichiara il bilancio conforme alle scritture contabili dell'esercizio e ne propone la delibera del Consiglio di amministrazione per la successiva approvazione ministeriale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

G. Di Napoli
M. Matzen
A. Tarquinio